

CAMERA PENALE DI LUCCA

"Leonardo Lapasin Zorzit"

Aderente all'Unione delle Camere Penali



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Consiglio Direttivo

letti

i comunicati emessi dalla Camera Penale Friulana, dal Consiglio Nazionale Forense, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Udine e gli altri relativi ai gravi fatti che hanno colpito due Colleghi del Foro di Udine, indagati del reato di infedele patrocinio, che hanno subito attivi invasivi delle libertà costituzionali, quali le intercettazioni delle loro comunicazioni e la perquisizione degli studi professionali e delle abitazioni private per i fatti meglio specificati nella delibera della Camera Penale Friulana di cui sopra, alla quale è necessario riportarsi;

constatata

la gravità dei fatti accaduti che hanno comportato un'insopportabile ed illegittima compressione dei diritti e delle garanzie della difesa, dovuta all'esercizio del diritto al silenzio da parte degli assistiti su consiglio del difensore e, circostanza ancora più rilevante, perché i due difensori si sono scambiati informazioni sul procedimento;

preso atto

dei provvedimenti assunti dal Pubblico Ministero e dal G.I.P. di Udine, aspramente censurabili, tanto che il Tribunale del Riesame, con Ordinanza del 13 luglio 2017, ha disposto l'annullamento del provvedimento di perquisizione e sequestro affermando in maniera inequivocabile "*come non sia ravvisabile il fumus del reato di patrocinio infedele contestato*", poiché tanto il consiglio in merito all'esercizio del diritto al silenzio quanto lo scambio di comunicazioni fra i difensori sono attività previste dall'ordinamento, la prima di diretta derivazione dagli articoli 24 e 27 Costituzione e tutelata anche a livello sovranazionale, la seconda prevista dal codice deontologico forense;

evidenziato

che situazioni di questo genere non sono purtroppo casi isolati nel panorama giudiziale del nostro Paese, dove si assiste alla deriva negativa dei diritti e delle garanzie riservate alle persone sottoposte a procedimento penale e alla Difesa;

CAMERA PENALE DI LUCCA

"Leonardo Lapasin Zorzi"

Aderente all'Unione delle Camere Penali



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

ribadito

che tali atteggiamenti devono essere contrastati con ogni iniziativa volta a riaffermare la centralità del diritto di difesa e la massima tutela dei diritti e delle garanzie che l'ordinamento assicura alle persone sottoposte al procedimento e al difensore;

per tutti questi motivi

delibera

di aderire ai comunicati sopra citati e assicura la massima solidarietà ai Colleghi coinvolti in questa deprecabile vicenda;

ritiene

necessario che siano adottate le opportune iniziative in ogni sede al fine di verificare eventuali responsabilità in merito alle violazioni evidenziate;

auspica

l'intervento del CSM e del Ministro della Giustizia;

si dichiara

disponibile a partecipare a tutte le iniziative che verranno intraprese al riguardo e

manda

all'Unione delle Camere Penali, alla Camera Penale Friulana, al Consiglio Nazionale Forense, ai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Udine e Lucca.

Lucca, li 24 luglio 2017

Il Presidente

Avv. Luigi Gino Velani

Il Segretario

Avv. Micaela Bosi Picchiotti